

# *Cara Ancora...*



*...con questo articolo vogliamo raccontarti la nostra esperienza in quella grande famiglia che è l'Oratorio.*

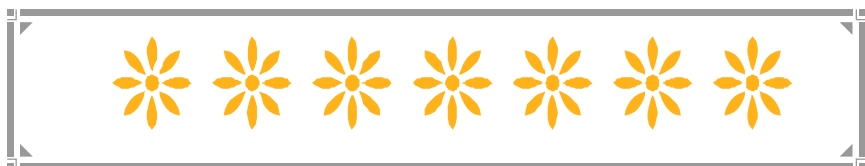
*Sembra l'inizio di una lettera scritta da bambine..., invece abbiamo ventiquattro anni! Eh sì! Chi pensa più che all'Oratorio ci vadano delle ragazze così grandi? Cose da bambine... lavoretti, recite, ricami, giochi, canti... Ma chi considera l'Oratorio come "messaggero" di grandi valori, come l'amicizia, l'altruismo, la bellezza di essere "ricercate" dalle più piccole per un aiuto o per un consiglio?*

*Sono qualità che abbiamo acquisito durante il nostro cammino di Oratoriane, dalla nostra prima tesserina rosa a quella arancione per le adolescenti fino a quella blu per le giovani.*

*Un viaggio che non abbiamo mai percorso da sole, ma sempre al fianco delle Sorelle che si sono alternate tra noi. Ogni loro trasferimento è stato per noi come un piccolo trauma, visto che appena prendevi confidenza con una, quando meno te l'aspettavi, veniva trasferita e dovevi ricominciare tutto daccapo.*

*Chissà con quale faccia abbiamo accolto ogni nuova arrivata!? E quale vento spirava... quello dei nostri "sbuffi"!!!*

*Oggi riconosciamo che ognuna di loro ha lasciato in noi tanti bei ricordi e messaggi così forti che non vanno e vengono come l'alternarsi della loro presenza in mezzo a noi.*





**Ricordiamo il recital per il quale grandi e piccole si sono date un bel da fare in diversi mesi di preparazione, con il fine di intrattenere genitori, nonni, zii... Un successone!**

**E poi, le mitiche settimane a Caralte, tra passeggiate, riflessione, e gite!**

**Quanti incontri con gli altri Oratori, durante i quali, consapevolmente o no, si andava quasi a caccia**

**dell'Oratorio migliore.**

**E che dire delle castagnate con i genitori, che venivano intrattenuti allegramente dalle scenette e dai canti delle più piccole, e che non sapevano rinunciare ai giochi un po' più impegnativi proposti dalle più grandi.**

**Quanti avvenimenti, inoltre, importanti abbiamo vissuto insieme, come i Tesseramenti; le feste del Beato Luigi Guanella; diversi anniversari del Padre Fondatore.**

**Ed è proprio durante la celebrazione di queste ricorrenze che abbiamo avuto e ritroviamo ancora la gioia di rivedere le nostre Sorelle guida, che immancabilmente ci dimostrano la loro buona memoria ed il loro grande affetto.**

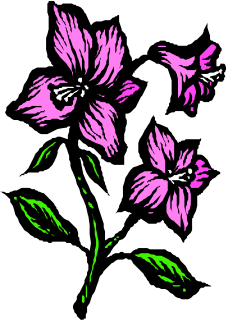
**Siamo nei loro cuori, ma possiamo da parte nostra affermare che anche loro sono rimaste nei nostri cuori e non se ne andranno mai.**

**Vogliamo ringraziare le Sorelle per il tempo che ci hanno dedicato non senza il sostegno delle nostre famiglie che ci hanno sempre spinte ed incoraggiate a continuare il cammino dell'Oratorio, senza mai pensare che fosse solo una cosa per bambine!**

**Grazie!**

**Gigliola Z. e Chiara P.**





# *Un fiore della nostra terra*

Il 23 febbraio di quest'anno molti hanno ricordato Vinicio Dalla Vecchia nell'ottantesimo dalla nascita e nel cinquantesimo dalla sua morte.

Chi era Vinicio?

Un giovane nato in questa terra di Vigonza, a Perarolo.

Chi l' ha conosciuto di persona conserva un ricordo edificante della sua vita contrassegnata da un grande amore verso il prossimo e da una profonda unione con il Signore.

Egli viveva in pienezza, per quanto gli era possibile, il motto dell'Azione Cattolica giovanile: *Preghiera. Azione. Sacrificio.*

Medico e fidanzato, aveva capito che il segreto dell'apostolato scaturisce dall'entusiasmo che viene dalla preghiera.

Confidava, infatti, ad un amico:

*"... Manca a volte l'entusiasmo? La causa sta in noi, sta in me... che non ho pregato abbastanza per i miei fratelli; che non ho saputo offrire tutta la mia vita per loro. Ma Gesù nella sua bontà infinita mi ha insegnato una via: pregare, pregare tanto."*

La Curia Vescovile di Padova ha aperto il processo sulla santità e sulla eroicità delle virtù di Vinicio, ma questo è solo un "passaggio ufficiale".

A noi basta sapere di avere in lui un testimone del Vangelo, un esempio per i giovani così assetati di pulito e così desiderosi di scoprire quei valori che danno senso alla vita, alla giovinezza, alla famiglia, alla Chiesa e che portano ad impegnarsi per grandi ideali.



Non a caso in quest'anno dedicato alla famiglia, la provvidenza offre alla nostra riflessione la figura e l'esempio di Vinicio. Anch'egli desiderava formare una famiglia secondo il piano di Dio, e a tale scopo scriveva alla fidanzata Maria:

*“Nella famiglia ho sempre pensato di trovare un aiuto potente per avvicinarmi a Dio... In essa è immediata la necessità di non vivere per sé... Quell'amore che l'ha fatta nascere e che la vivifica è la continua realizzazione di un distacco dal proprio “io”. E quando si è distaccati da sé, si è più buoni... Tutto questo lo sento ancor più vero e più bello pensando a te, cui ho chiesto di formare con me una famiglia cristiana...*

*Davanti alla Madonna hai consentito che la tua vita venga legata alla mia, perché nella gioia e nel dolore, insieme, camminiamo incontro al Cielo... Saremo in due a camminare verso quella perfezione a cui Dio ci chiama...*

*Non ti ho mai sentita così vicina, in una luce di purità, come nel momento dell'addio, quando vincendo un grande desiderio, ho chiesto a me e a te una rinuncia: il Signore ci ha fatto sentire le altezze di un amore puro.*

*È come se avessimo goduto insieme un attimo di Paradiso. Mi sono sentito più buono e capace di amarti come non*

*avrei mai pensato di poter fare.*

*Maria, se edificeremo la nostra casa su queste fondamenta non avremo da temere il furore delle tempeste.*

*Sulle onde, sia pure alte e impetuose, si ergerà vittorioso il nostro amore, che nascendo da Dio, come Lui sarà invincibile.*

*In questo tempo di preparazione lavoreremo insieme perché l'innesto del nostro amore nella sorgente infinita dell'Amore avvenga nel modo più stabile e duraturo possibile...*

*Finché riusciremo a pregare insieme e a ricevere Gesù nella Comunione non avremo da temere...”.*

Le parole di Vinicio, oltre a rivelarci la sua profonda spiritualità, ci aiutano a capire quanto sia importante riporre le fondamenta della famiglia cristiana sulla preghiera, sull'Amore di Dio.

Quando nel 1954 Vinicio cadde dalla parete est del monte Catinaccio, il Signore era lì ad attenderlo come un papà attende il proprio figlio madido di sudore al termine di una corsa.

Ora noi lo pensiamo lassù, vicino a Dio. Il suo esempio, la sua intercessione, il fatto di poterlo ricordare come un nostro “vicino di casa”, come un “fiore” della nostra terra, ci incoraggia ancora di più a cooperare come lui con il Signore perché la nostra vita fiorisca nel suo amore e porti frutti di bene.

Vinicio, che non ha dimenticato la sua terra, interceda per le nostre famiglie perché, ben radicate in Dio, sorgente dell'Amore, siano famiglie cristiane dove regnano la concordia, il perdono reciproco, la pace e dove ciascuno, vivendo e lavorando con amore, offre la sua preziosa collaborazione per un mondo più bello e migliore.

Le Sorelle





# Mamma, per te

Mamma:

voce perenne del cuore quando la vita è festa;

invocazione profonda dell'anima

quando le lacrime bagnano il volto di pianto.

Mamma: luce degli occhi quando il trascorrere degli anni

aiuta a comprendere l'amore e il sacrificio di chi,

nel silenzio, ha donato, custodito e difeso la vita.

Mamma: sguardo di tenerezza e di forza che, forse,  
non tutti hanno la gioia di poter custodire e ritrovare

nel proprio cuore come una sorgente inesauribile  
cui è sempre possibile attingere coraggio e fiducia.

Mamma: primo dono che Dio fa all'uomo che nasce  
perché a lei, innanzitutto a lei, chiede di comunicare

la forza soave del Suo amore di Padre

e la calda tenerezza del Suo cuore di Madre.

Nella mamma ogni figlio deve poter ritrovare

l'immagine pura e luminosa della mamma

così com'è stata voluta e creata dal Cuore di Dio:

soltanto allora una mamma è veramente grande,

è grandemente mamma.

*Nella vita le mamme lasciano delle impronte speciali  
che si imprimono nel cuore e rimangono nei sogni dei figli.  
Gli anni calpestano le impronte ma non le cancellano  
perché sono impronte d'amore.*



# Non lo dimenticherò



Il Padre Fondatore, Padre Mario Maria Merlin, accompagnato da Don Gino Sangermani è venuto a trovarci nel nostro Oratorio.

Il giorno di questa visita, che ci ha dato tanta gioia, era anche la festa di San Giovanni Bosco, l'amico dei giovani.

Ho pensato che il Padre Fondatore vuol tanto bene a noi Oratoriane, perché altrimenti non avrebbe fatto la fatica, all'età di novantatre anni, di venire fin qui a Peraga per incontrarci.

Sono rimasta tanto colpita da questa sua bontà; anche dal suo modo di dire la Messa e dalle parole della predica. Ci ha detto che è molto importante dare il buon esempio perché è come una forza che trascina al bene. Inoltre, ci ha raccomandato di amare tanto le nostre famiglie, di ascoltare i genitori e di essere ragazze cristiane che non hanno paura di vivere nella purezza e di impegnarsi ad essere generose e buone con tutti.

Finito l'incontro con il Padre Fondatore, tutte noi Oratoriane abbiamo fatto festa per il dono che ci ha fatto con la sua visita e per ricordare anche San Giovanni Bosco.

Non credo di poter dimenticare tanto facilmente il bene che ho ricevuto in quel giorno soprattutto dalla persona del Padre.

*Laura Berno*



*O Maria, culla del grande mistero!  
Nel tuo grembo è accaduto l'avvenimento  
più impensabile e necessario: Dio, in te,  
si è fatto bambino e ha condiviso integralmente  
l'itinerario dell'avventura umana.*



*Da quel momento, quando sboccia una vita,  
possiamo esclamare: anche Dio ha percorso la stessa strada,  
anche Dio ha vissuto l'affascinante e delicata stagione  
della presenza nel grembo della Madre.*



O

M  
a  
r  
i  
a

*O Maria, oggi è stato infangato il prodigio!  
È stata crocifissa la fase più tenera della vita umana:  
il grembo della mamma spesso diventa la tomba dei figli!*

*O Maria, con te ci impegniamo a pregare. Con te,  
Donna del grande Prodigio del grembo abitato da Dio,  
vogliamo implorare la luce dello Spirito  
per le mamme e per i padri di oggi:  
riportali a rispettare la vita,*

*riportali a cantare la vita, riportali ad amare la vita  
fin dal primo istante del suo miracolo. Amen.*



(Arcivescovo Angelo Comastri - Delegato Pontificio di Loreto)